



Cerimonia del passaggio delle consegne

Nardò, 15 Luglio 2017

**“No alle contrapposizioni,
pensiamo a fare del bene
e siamo più vicini alla gente”**

Buongiorno a tutti,

Da qualche giorno è iniziato un nuovo anno sociale e noi, oggi, ci ritroviamo qui per la tradizionale Cerimonia delle Consegne Distrettuali, pur sapendo che l'anno sociale a tutti gli effetti, sia per le responsabilità civili e penali, che per quelle fiscali ed organizzative, inizia il 1° di luglio.

Nel frattempo, con i Governatori di quest'anno sociale ci siamo incontrati alla Convention Internazionale di Chicago, dove abbiamo ricevuto l'investitura ufficiale da parte del Board. Eravamo in 741, rappresentanti di tutto il mondo, in un'atmosfera surreale, direi magica, in cui era palpabile la comune volontà della pace universale e si percepiva un'emozione diversa, più coinvolgente, coincidendo con i festeggiamenti del Centenario.

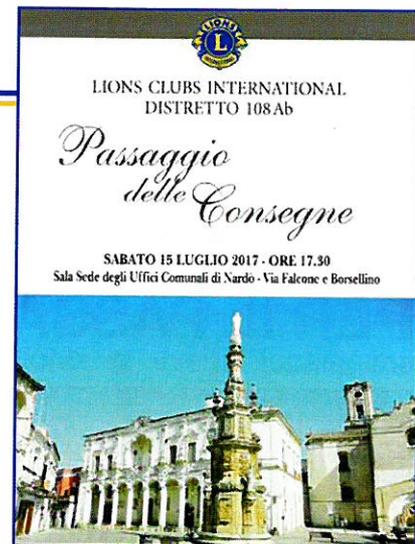
Un afflato generale, al cul-

mine della cerimonia in un'immensa sala immersa nella penombra, illuminata semplicemente da circa 1500 candele, ha accompagnato i Governatori uscenti nel rituale dello “strappo” del nastro che copriva il distintivo dei nuovi Governatori.

Anche se in tutto il mondo, l'anno sociale termina con il cambio dei Governatori, degli Officers, dei Presidenti di Club, ecc., l'associazione rimane immutabile, con le stesse Finalità, con lo stesso Codice, forte più che mai e sempre utile alla comunità mondiale.

Abbiamo festeggiato di recente il Centenario della nostra Associazione e, come è naturale che avvenga con il passare del tempo, cambia anche l'organizzazione, in quanto ci si deve adeguare ai tempi, mentre l'essenza del lionismo rimane.

A Chicago, con la maggior



parte dei Governatori del mondo, si sono gettate le basi, tracciate le fondamenta del futuro lionismo per il secondo Centenario.

Grandi novità stanno per arrivare in tutti i Distretti ed in tutti i Clubs. Intraprenderemo un nuovo percorso organizzativo, più tecnologico, saremo più vicini alla gente, sviluppando sempre di più il lavoro di gruppo.

Un lionismo vivo, dinamico, un lionismo di piazza, a contatto con la gente per lasciare un'impronta sul territorio, che rimarrà nel tempo.

Tutto ciò, immancabilmente, si ripercuote sugli officer che, rispettando Statuti e Regolamenti, spesso dovranno sacrificare il proprio io ed il proprio tempo, per mettere a disposizione del Club, dell'Associazione e della comunità, la propria esperienza e le proprie capacità.



insieme possiamo formare un oceano, se alla base di tutto ciò c'è uno spirito unico.”

“Se vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, corri insieme a qual-

Quest'anno è iniziato con una maggiore, continua e nuova ricerca di obiettivi da affiancare a quelli vecchi, rinnovando la passione nel servire. Sappiamo ormai tutti, che agli ambiti di intervento internazionali del Centenario e cioè alla prevenzione della Vista, alla lotta alla Fame, alla difesa dell'Ambiente, si aggiungeranno due nuovi ambiti, la lotta al Cancro Pediatrico e la lotta al Diabete. Fino al 2021 dovremo coinvolgere 200 milioni di persone all'anno.

E' stato proprio il Presidente internazionale, Naresh Aggarwal, che a Chicago non ha fatto altro che rimarcare, continuamente, questi nuovi concetti, i nuovi progetti, il cambiamento radicale, che

vivremo in questo primo anno del secondo Centenario. Il filo conduttore è il suo motto ed ha voluto che si ritornasse alle origini, a quello di cento anni fa, quando Melvin Jones, il 7 giugno 1917, con un gruppo affiatatissimo di Amici, fondò l'Associazione. Ha voluto che il suo motto fosse nuovamente : WE SERVE.

We Serve, più che un motto è un tema universale, esteso in tutto il mondo, dove WE, NOI, indica un insieme di soggetti che intervengono, la forza di un gruppo, la forza del NOI, che si trasforma in azione, “SERVE”, SERVIAMO e quindi, come conseguenza, porta all'attuazione dei services.

“Da soli siamo una goccia,

cuno.”

Tutto ciò esalta il lavoro di gruppo ed è in questa direzione che sta cambiando la nostra Associazione. Non avremo più, come fino a qualche anno fa, il Presidente di Club che, una volta eletto, veniva lasciato a lavorare da solo, portandosi dietro tutto il fardello delle incombenze e delle iniziative fino alla fine dell'anno e magari criticato per non avere soddisfatto le aspettative dei soci più esigenti.

Il fallimento di alcuni Presidenti, amplificato su scala mondiale, ha contribuito alla crisi associativa di alcuni anni fa. Non è certamente l'unico elemento della crisi e ce ne sono stati anche altri, importanti, ma oggi stiamo



prendendo coscienza che il lavoro di gruppo è indispensabile per ottenere il successo dell'Azione.

In virtù di ciò, da quest'anno verranno individuate nuove figure di officer di Club, che affiancheranno il Presidente ed avranno una loro autonomia di programmazione e di intervento, dovendo dare, alla fine dell'anno, dei risultati e delle giustificazioni.

La scelta degli officer dovrebbe essere fatta tenendo conto della competenza, della responsabilità, del costante impegno di ognuno nel tempo, perché solo così si può raggiungere quella tanto agognata continuità e quel forte sostegno, utili per il conseguimento degli obiettivi.

Dobbiamo sgombrare il

campo dagli interessi personali, dalle diatribe, dalle contrapposizioni, che pure avvengono all'interno di qualche club e a livello distrettuale. Non permettiamo che quel manipolo di guastatori, alla ricerca del potere, abbia il sopravvento sui Lions puri, veri, convinti, perbene e rispettosi delle regole. Guardiamo l'altro negli occhi e sforziamoci soltanto di capire se è una persona buona o cattiva, onesta o disonesta, sincera o ambigua, se è insomma un vero lion e poi alziamo lo sguardo al cielo e guardiamo oltre le stelle, nella profondità dell'universo. Solo in questo modo ci renderemo conto di quanto siamo effimeri e quanto siano inutili le nostre beghe!

Pensiamo, piuttosto, a fare del bene all'altro, dove c'è bisogno nel mondo o intorno a noi, nel nostro territorio.

Qualcuno dirà che tutto ciò è un sogno, ma se alla base dei sogni c'è determinazione, fiducia, umiltà, equilibrio interiore, speranza, tutto ciò può realizzarsi ed io spero proprio in questo, per cui auguro a tutti buon lavoro, concludendo con il mio motto, WE SERVE, come ha preteso il presidente internazionale, a cui ho aggiunto un'estensione, che avevo già deciso da un paio d'anni e che per collegarla al motto di Aggarwal, ho tradotto in inglese:

**WE SERVE IN FRIENDSHIP FOR HARMONY
SERVIAMO IN AMICIZIA
PER L'ARMONIA**

È vero che l'Amicizia rafforza lo spirito di Servizio, aiutandoci ad avvicinarci sempre di più verso quell'Armonia universale, irraggiungibile ed utopica, ma che ci permetterà, sempre di più, di migliorare noi stessi e di conseguenza la società.

